

Biblioteca
nazionale
centrale
di Roma



Martedì 30 gennaio 2024, ore 10:00

Presentazione volume
Una vita partigiana
nell'ambito delle celebrazioni del Giorno della memoria

Alla presenza dell'autrice
Teresa Vergalli

Saluti
Stefano Campagnolo
Direttore della Biblioteca nazionale centrale di Roma

Ne parla con l'autrice
Marco Damilano
Giornalista

Intervengono
Prof.ssa Elena Zacchilli
Dirigente Scolastico Liceo Statale Niccolò Machiavelli

*Le studentesse e gli studenti Liceo Statale Niccolò Machiavelli e
del Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II"*



Biblioteca nazionale centrale di Roma - Auditorium
viale Castro Pretorio, 115 - parcheggio antezzo - info: +39 06 4989 249 - buic-em.ufficiostampa@cultura.gov.it - www.lucrezia.beniculturali.it

“Un futuro senza radici non potrà che lasciare indietro qualcuno”

Martedì 30 gennaio 2024 ore 10

Biblioteca nazionale centrale di Roma, Auditorium

La partigiana Teresa Vergalli parla alle studentesse e agli studenti

La **Biblioteca nazionale centrale di Roma** in occasione del *Giorno della memoria* organizza un incontro aperto a tutti, con la partecipazione di studentesse e studenti. Il giornalista Marco Damilano parlerà con la scrittrice e partigiana Teresa Vergalli, autrice del volume *Una vita partigiana*, seguiranno le domande degli studenti e delle studentesse e di chi vorrà partecipare all'incontro.

“Avevo sedici anni. A casa ho detto subito che volevo aiutare mio padre e i suoi amici. Avevamo impressa sulla pelle l'avversione per quella violenza e per le angherie che stavamo subendo, i rastrellamenti, i saccheggi, gli incendi, le uccisioni pubbliche: era normale essere sfacciatamente antifascisti”

Teresa Vergalli è una partigiana combattente con il nome di battaglia Anuska. Era una staffetta e percorreva le campagne della Val d'Enza, tra la provincia di Reggio Emilia e quella di Parma, portava messaggi e documenti e guidava dirigenti e responsabili militari da un punto all'altro, curandosi che non venissero intercettati o arrestati. Tra il 1944 e il 1945 si è ritirata in montagna per sfuggire ai rastrellamenti, poi è tornata di nuovo in pianura a organizzare i Gruppi di difesa delle donne per la Resistenza e per l'emancipazione. Terminata la guerra, convinta che la battaglia per i nostri diritti continui ancora oggi, ha scelto di diventare maestra in una scuola della periferia di Roma per contribuire ad accendere il fuoco della coscienza sociale e della solidarietà.

La Biblioteca nazionale centrale di Roma ha pensato di coinvolgere ragazze e ragazzi per ricordare che oggi più che mai dobbiamo affrontare con imparzialità e oggettività tutte le ingiustizie e le iniquità sociali da qualunque Paese della terra provengano senza distinzioni di etnia o religione, nel rispetto del diritto internazionale e della libera autodeterminazione dei popoli.

